

Il silenzio del niente

“Uccido per liberarmi dal lerciume in cui sono stata gettata, sporcata, riesumata e di nuovo gettata...” sono le parole pronunciate dalla protagonista del primo racconto inserito nella raccolta *Il silenzio del niente* di Ennio Masneri, edito da La Vita Felice.

Da dove trae origine tale violenza che si reitera continuamente e che si nutre di se stessa? A questa domanda il giovane Masneri si accosta non solo col piglio dello scrittore di noir, interessato a costruire un intreccio al cardiopalmo e che si nutre di colpi di scena, di effetti speciali e di svolte narrative imprevedibili, ma anche e soprattutto con l'atteggiamento empatico di un giovane che indaga e disvela un mondo perverso e violento. Un mondo abitato da pedofili, mercanti di bambini e da tutta una serie di delinquenti, di uomini mentalmente disturbati che in modo irreversibile distruggono l'infanzia a tanti innocenti.

L'Autore, ovviamente, non dà risposte a queste problematiche, neppure nella seconda storia, nella quale il protagonista è un killer di professione. Nel dipanarsi della narrazione, in entrambe le vicende, infatti, egli fa una interessante analisi-descrizione psicologica dei due rispettivi protagonisti, una *donna* e un *uomo*, che sono stati pur sempre una *bambina* ed un *bambino*: due esseri innocenti deprivati dell'infanzia, dell'affettività, di ogni traccia di umano sentire, precipitati in una grande solitudine e in una realtà frantumata nella quale i due ruoli di *preda* e di *predatore*, di *furbi* e *poveracci* si sono sovrapposti e confusi. Un vero ribaltamento dei punti di vista nel quale emergono le “ragioni” dell'omicida,



fondamentalmente una profonda solitudine, che lo scrittore racconta come in una sequenza filmica, senza giudicare né condannare, ma considerando che, come recita un detto popolare, spesso la vittima diventa carnefice, cioè riproduce, come non ci si aspetterebbe, la violenza subita, malgrado gli sforzi affrontati per uscire dall'abisso nel quale è precipitata fin dall'infanzia e del quale si sente prigioniera.

È un triste teorema questo che nei due racconti emerge chiaramente e che fa pensare che in quei pezzi di vita, in quelle storie tragiche, non ci possa essere redenzione se non nella umana comprensione delle inguaribili ferite dell'anima.

Ma l'obiettivo di Ennio Masneri non è stato quello di scrivere un noir con intento pedagogico-sociologico, pur considerando che la “storia familiare” dei due protagonisti dei racconti appartiene fortemente alla nostra società, alla quale non sono estranei gli scenari in essi descritti, ma quello di offrire ai suoi lettori una lettura *forte*, da *adrenalina pura*, una lettura che, al di là dell'autentico intrattenimento, fornisca, come valore aggiunto, interessanti spunti di riflessione.

Isa Laudadio

Fresco di Stampa

L'Editrice Il Coscile inaugura con “Pane a volontà” di Erminio La Vecchia la Collana Argento, una Collana vintage, potremmo dire con un vocabolo tanto di moda per sottolinearne gli intenti profondi.

L'obiettivo non del tutto insolito di questa nuova avventura è infatti quello di valorizzare e salvare dall'oblio quel ricco e profondo patrimonio di ricordi del quale sono depositari i cosiddetti diversamente giovani.

Sono proprio costoro, infatti, che hanno più attitudine e tempo per fare riaffiorare dal cuore, prima che dalla mente, luoghi, oggetti, episodi, usanze e pensieri che hanno fatto da lievito nella formazione della personalità e nella costruzione della loro vita.

Ricordi che, come nell'etimologia della parola, *passano per il cuore* diventando testimonianza di un vivere e di un sentire comuni e individuali allo stesso tempo.

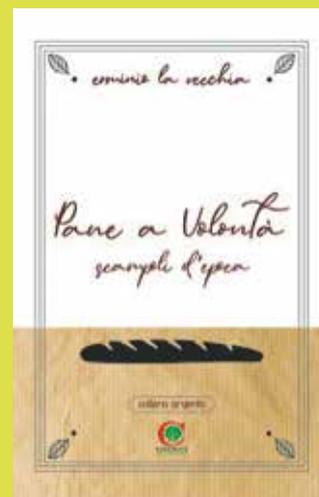
Erminio La Vecchia, come in un flusso di coscienza in forma di racconti contrappuntati dalla colonna sonora della hit della sua adolescenza e giovinezza, presenta e rappresenta molti aspetti della vita quotidiana di un tempo e di un luogo comuni a tempi e luoghi di tante parti della nostra Italia del dopoguerra, di tanti paesi del nostro Sud martoriato, ma in particolare di Castrovillari, una ridente cittadina alle falde del Pollino.

Isa Laudadio

Collana argento

Pane a volontà

Scampoli d'epoca di Erminio La Vecchia, ed. Il Coscile
Volume in brossura, cm. 14x21, pagg.192, € 15,00
Progetto grafico di copertina di Sandro Sancineto
È in edicola e nelle librerie



La Galleria d'Arte-Editrice Il Coscile ed il Comune di Cerchiara

hanno il piacere di presentare il libro

UNA LETTERA INEDITA DI GERHARD ROHLFS
Cerchiara di Calabria alla fine dell'Ottocento

di MICHELE DE LUCA

Interverranno:
ANTONIOCARMAGNO
Sindaco di Cerchiara di Calabria
MIMMO SANCINETO
Editore del Coscile
ANTONIO IANNICELLI
Storico
MICHELE DE LUCA
Autore
FRANCO MAURELLA
Giornalista

La cittadinanza è invitata a partecipare

Sabato 7 agosto 2021 -
ore 18,00